



Comunicato Stampa

Roma, 3 dicembre 2002

Devolution: se passa la legge il Comitato si farà promotore del referendum per dire “no”

Il Comitato Solidarietà e Salute esprime la sua più profonda preoccupazione e contrarietà nei confronti del ddl sulla devoluzione, che ha lo scopo di modificare la Costituzione attribuendo alle Regioni la potestà legislativa esclusiva in materia di sanità, istruzione e polizia locale.

Il Comitato ha preso vita oltre due anni fa proprio per la preoccupazione che il federalismo introdotto nella precedente legislatura, se non regolamentato e applicato secondo principi di solidarietà ed equità, potesse amplificare, anziché ridurre, le storiche e gravi differenze e discriminazioni nelle garanzie del diritto della salute, già oggi presenti tra le diverse realtà del Paese.

La nuova modifica costituzionale, ove introdotta, darebbe luogo alla definitiva distruzione del Ssn, lasciando spazio a 21 sistemi sanitari diversi, senza alcuna garanzia di uniformità e uguaglianza nel diritto alla salute tra una regione e l'altra.

Il Comitato è certo che la maggior parte dei parlamentari, compresi quelli della maggioranza - come dimostrano numerose recenti prese di posizione - siano consapevoli dei rischi per la tenuta dei vincoli di unità e solidarietà della Nazione, insiti in tale provvedimento.

Anche per questo si ritiene che non si possa permettere ad una minoranza oltranzista di distruggere un sistema di tutela della salute che, seppur migliorabile, è stato giudicato tra i migliori del Mondo dalla stessa Oms.

Il Comitato dichiara comunque sin da ora che, nel caso di approvazione parlamentare di una tale legge, si farà promotore del referendum per dire “no” alla devolution.

Il presidente del Comitato
Michele Arpaia